

progetto cofinanziato da

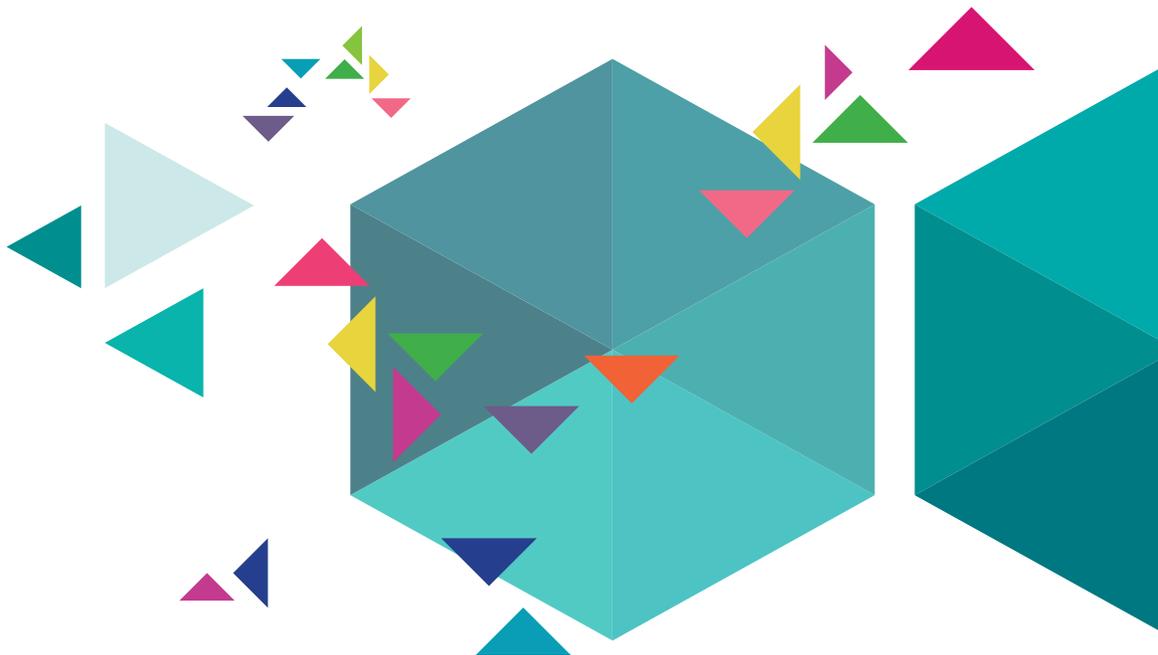


UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi



PER UNA SCUOLA DI TUTTI E DI TUTTE

TWIN Protocollo per l'accoglienza e l'accompagnamento degli alunni con background migratorio



PER UNA SCUOLA DI TUTTI E DI TUTTE

Protocollo per l'accoglienza e l'accompagnamento degli alunni con background migratorio

Prefazione	3
Introduzione	4
Finalità del protocollo	7
Fasi di lavoro	8
<i>Consigli di viaggio</i>	15
Indicazioni normative	19
Titoli di coda	19

Twin - Teen to win è un progetto presentato da Offertasociale sul bando FEI 2013 azione 3 e si fonda sulla collaborazione tra i cinque Ambiti territoriali della Provincia di Monza e della Brianza, e il Terzo settore che lavora con i ragazzi fuori e dentro il contesto scolastico.

Siamo consapevoli che attualmente uno dei temi maggiormente sfidanti in materia di immigrazione è quello relativo alla promozione dell'inclusione sociale dei giovani con background migratorio, e in particolar modo dei giovani di seconda generazione, ormai rappresentati in buon numero anche nel territorio della nostra provincia.

Nel giro di pochi anni l'Italia si è infatti trasformata "da terra di emigrazione a terra di immigrazione"; l'ondata della prima generazione di immigrati è stata intensa, concentrata nel tempo e, come sempre avviene nelle dinamiche migratorie, composta in prevalenza da giovani adulti.

Due le conseguenze inevitabili di questo fenomeno: l'elevato numero di ricongiungimenti familiari e la rapida crescita del numero di nati in Italia da genitori immigrati, fattori che hanno lanciato un'impegnativa sfida alla scuola italiana, in termini di capacità di accoglienza e inclusione.

Inoltre non è da sottovalutare la tendenza degli alunni con background migratorio a scegliere autonomamente - o, spesso, ad essere indirizzati verso - percorsi di formazione/istruzione di carattere tecnico-professionale; questo fenomeno porta ad una precoce uscita dei giovani dai percorsi scolastici, riducendone le possibilità di crescita in termini di carriera scolastica e lavorativa.

Queste quindi le ragioni che hanno spinto Offertasociale a promuovere il progetto Twin, con gli obiettivi di:

- uniformare le modalità di accoglienza e accompagnamento nei percorsi scolastici;
- contrastare la dispersione scolastica, nonché qualificare e differenziare le pratiche di orientamento;
- agganciare le famiglie con difficoltà ad avvicinarsi e comprendere la scuola e la sua organizzazione, accrescere la loro consapevolezza in termini di diritti e doveri e promuoverne il ruolo attivo e consapevole nella definizione delle scelte scolastiche e formative dei figli.

Twin-Teen to win si colloca nella logica di promuovere interventi a scavalco tra sociale e istruzione, consentendo quindi una proficua integrazione delle policy.

Il progetto, che ha visto un finanziamento di circa 220.000 euro, ha permesso la stesura del presente Protocollo, la realizzazione di molteplici azioni sul territorio fuori e dentro la scuola, nonché l'avvio della sperimentazione della "Papotheque", spazi di chiacchiera in lingua di origine dedicati a genitori appartenenti ad una medesima comunità, con la presenza di figure professionali, quali il mediatore linguistico-culturale e lo psicologo transculturale.

La posta in gioco è alta: è facile infatti pronosticare come il grado di integrazione dei figli dei processi migratori nella società italiana avrà un'influenza non secondaria sulla qualità del capitale umano di cui disporremo per affrontare le sfide dei prossimi decenni.

Per Offertasociale asc,
Il Direttore Claudia Sala

“TEEN TO WIN”... OVVERO TWIN

Parfrasato, suona più o meno così: “Progetto per l’inclusione e il successo formativo degli alunni con background migratorio”. La titolazione di qualcosa, se ben fatta, è già di per sé sufficiente a spiegarne le motivazioni e le prospettive che racchiude. Pensare a gli adolescenti proiettati verso la vittoria, ossia verso un percorso scolastico permeato di successo formativo, equivale all’operazione, tanto ovvia quanto complessa, di ridare loro speranza.

Siamo partiti infatti dalla considerazione, altrettanto ovvia ma purtroppo allarmante e a tratti drammatica, che una percentuale considerevole degli alunni interessati dal fenomeno della dispersione scolastica si trovi all’interno di coloro che hanno background migratorio. Questa la motivazione.

La prospettiva che ne è scaturita è che il fenomeno non si potesse soltanto mappare, conoscere, ma che si dovesse invece studiare con lo scopo di creare pratiche scolastiche condivise, improntate sul comune denominatore dell’inclusione. È risultato dunque naturale cominciare a dare corpo al progetto volgendo lo sguardo nella direzione del primo gradino della scala di azioni autenticamente rivolte all’inclusione: il momento dell’accoglienza a scuola.

Abbiamo infatti ritenuto prioritario partire dalla definizione di un quadro di azioni comuni e condivise, da esplicitare attraverso la declinazione di linee-guida, che diventassero uno strumento operativo e conosciuto dalle scuole - e da coloro che vi lavorano quotidianamente - per facilitare l’ingresso e l’inclusione di alunni con background migratorio.

Tutto ciò è confluito, in modo assolutamente consequenziale, nell’elaborazione di un protocollo che definisse finalità, soggetti coinvolti, compiti relativi, strumenti e tempi di intervento per strutturare al meglio la

prima fase d’accoglienza e il successivo accompagnamento nel percorso didattico-formativo di alunni con “sfondo” migratorio. Al Protocollo, sono state allegati i materiali e le buone prassi elaborati nelle pregresse esperienze degli istituti scolastici coinvolti: una sorta di “cassetta degli attrezzi” rispondente al bisogno di poter disporre di strumenti operativi immediatamente utilizzabili.

È doveroso specificare che il lavoro effettuato non è partito *ex novo*, ma si è fondato su un “patrimonio di sperimentazioni” fatto dalle scuole - talvolta costituite in reti associative all’avanguardia - della provincia di Monza e Brianza negli anni precedenti.

Ritengo quindi di sostanziale rilevanza il percorso compiuto per giungere alla situazione attuale; il valore aggiunto di tale percorso è potenzialmente rappresentato - e lo dovrà essere concretamente - dalla capacità di diffondere e adottare in ogni scuola il protocollo, affinché si passi da una gestione emergenziale dell’accoglienza a un sistema condiviso di pratiche inclusive che travalichi le categorie di straniero o di B.E.S. e si strutturi per accogliere chiunque, ognuno nella propria specificità.

La funzione che l’Ufficio Scolastico Territoriale è chiamato a svolgere si sostanzia proprio in questo: supportare le scuole affinché le loro azioni in tema di inserimento e accoglienza degli alunni - ma non solo - siano significativamente improntate ad un nuovo modo di “fare scuola”, che parta dalla valorizzazione della diversità e non dalla sua demonizzazione.

Duilio Fenzi - Ufficio Supporto Autonomia, referente alunni stranieri
M.I.U.R Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio XI - Monza e Brianza

PER UNA SCUOLA DI TUTTE E DI TUTTI

Le alunne e gli alunni con background migratorio sono parte integrante della nostra scuola ormai da molti anni. Questo accade perché l'Italia vive una fase di stabilizzazione dei flussi migratori con dinamiche che coinvolgono intere famiglie, come già avvenuto in molti altri Paesi europei. Questa trasformazione ci porta a indagare le specificità di queste particolari traiettorie biografiche: alunni nati in Italia e scolarizzati nelle nostre scuole, alunni nati in Italia ma cresciuti nel Paese di origine, alunni arrivati in Italia con il ricongiungimento familiare in età diverse e con alle spalle percorsi scolastici diversi.

Scuole e territori hanno sviluppato esperienze e competenze per sostenere i percorsi scolastici di questi ragazzi e di queste ragazze, ma è giunto il momento di fare un salto di qualità. Dobbiamo condividere le pratiche per arrivare a un quadro comune che, partendo dall'affermazione del diritto allo studio e nel rispetto dell'impianto normativo, garantisca un principio di equità.

Il progetto **TWIN-Teen to Win**, realizzato sul territorio della Provincia di Monza e Brianza grazie a un cofinanziamento del Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi, ha permesso di avviare capillarmente interventi di accoglienza e accompagnamento dei ragazzi con background migratorio e delle loro famiglie.

Questa pubblicazione è il prodotto di un gruppo di lavoro che ha coinvolto insegnanti, operatori e mediatori di tutti gli ambiti territoriali della Provincia di Monza e Brianza. È il risultato di un processo partecipato che ha previsto in primo luogo una fase di mappatura, poi una fase di sistematizzazione delle tradizioni di lavoro e delle buone prassi espresse dai territori coinvolti, in terzo luogo una fase di scrittura collettiva per l'esplicitazione di un orientamento comune e di linee guida operative.

Il percorso si è concentrato sulle specificità connesse agli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ma riteniamo che la maggior parte delle indicazioni che produce siano immediatamente applicabili anche alle scuole primarie.

In questi mesi, parallelamente alla costruzione di un protocollo territoriale unico, abbiamo sentito l'esigenza di sondare il punto di vista di alcuni ragazzi e di alcune ragazze che stanno vivendo in prima persona i fenomeni sui quali ci stiamo confrontando, aggiornandoli sul lavoro che stavamo svolgendo e chiedendo di integrarlo con i loro vissuti e i loro pensieri.

Da questa esigenza è nato un laboratorio di consultazione con un gruppo di studenti e di studentesse con background migratorio, che ha portato alla ricostruzione delle tappe più importanti di una biografia scolastica in migrazione e all'esplicitazione di indicazioni e suggerimenti rivolti agli insegnanti, alle famiglie e ai coetanei dei partecipanti. Ricordi e racconti costellano le pagine che seguono, e chiude questa pubblicazione un insieme di suggerimenti che arriva proprio da questi ragazzi e ragazze.

Si tratta di un'esperienza dal perimetro circoscritto, che ha coinvolto un piccolo gruppo per un periodo relativamente breve, ma assume grande valore nella misura in cui ci indica una strada: questo laboratorio ha confermato che è possibile e necessario costruire dispositivi che permettano l'emersione di punti di vista nascosti, che sviluppino sensibilità riflessive e critiche in tutti gli attori in gioco, che facciano incontrare e dialogare voci differenti, che in prospettiva mettano tutti - insegnanti e operatori, ma anche studenti e genitori - nelle condizioni di potere partecipare alla trasformazione delle politiche che li riguardano.

A questa pubblicazione si associano altri due testi. Il primo è il protocollo vero e proprio, ovvero il documento firmato dagli attori del territorio che hanno scelto di cogliere questa sfida, che contiene indicazioni aggiuntive sul presidio e sul monitoraggio degli impegni assunti. Il secondo è una versione web di questo testo, che contiene risorse, allegati e link aggiuntivi.

È liberamente scaricabile sul sito dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Monza e Brianza.

Questa pubblicazione è certo il punto di approdo di una stagione nuova e preziosa di condivisione e confronto tra scuole, organizzazioni, ambiti e livelli di governo differenti.

Ma deve essere soprattutto un punto di partenza, per rilanciare dispositivi permanenti di relazione e di rete e per promuovere il costante miglioramento degli interventi e dei percorsi rivolti agli alunni con background migratorio

Il nostro augurio è che a orientare il cambiamento possano essere gli stessi principi che hanno ispirato l'avvio di questo percorso: la centralità delle persone e dei loro diritti, una logica di sincera apertura verso il nuovo e il diverso, il coraggio necessario per mettersi in discussione in chiave riflessiva e critica, il desiderio autentico di costruire una scuola di tutte e di tutti.

Massimo Conte e Andrea Rampini
CODICI | Agenzia di Ricerca Sociale

“ *Non conoscevo nessuno, ma soprattutto non riuscivo a capire le loro battute.*

Ho conosciuto nuova gente e nessuno mi ha giudicata per il fatto di essere straniera, nemmeno i prof. Anzi, mi hanno accolta bene.

“ *Ho perso il pullman e non sapendo bene dove abitavo non sono stata in grado di prenderne un altro. Sono rimasta a scuola fino alle sei del pomeriggio, sotto un sole che quel giorno era particolarmente scottante.*

Il primo giorno di scuola ero un po' emozionata, ma non impaurita. Il fatto che nessuno conoscesse nessuno mi ha sollevata un po'.

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza e accompagnamento di alunni con background migratorio;
- facilitare l'ingresso e l'inclusione di alunni con background migratorio nel sistema scolastico e sociale italiano e costruire un contesto favorevole all'incontro con le biografie di tutti gli alunni e tutte le alunne;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di inserimento nel nuovo contesto e nelle fasi successive di acquisizione degli strumenti linguistici e delle coordinate culturali proprie del contesto di arrivo;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e famiglie e promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio nell'ottica della costruzione di un sistema integrato e inclusivo;
- garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e pari opportunità di successo scolastico e formativo agli alunni con background migratorio.

“

Negli ultimi giorni di scuola nel mio paese non mi importava più di niente.

Quando ho salutato i miei amici prima di partire per l'Italia è stato un brutto momento. Era la prima volta che mi separavo da loro, dopo dieci anni passati insieme, a scuola e fuori.

“

“

Mi sento un po' fuori luogo perché tutti si conoscevano già. Tutti parlavano tra di loro e, come se non bastasse, c'erano soltanto tre ragazze.

I compagni: “bla, bla, bla...”. E io: “OK”.

“

FASI DI LAVORO

Il Protocollo di Accoglienza:

- prevede la costituzione di un referente e di una Commissione Accoglienza*, gruppo di lavoro che costituisce un'articolazione del Collegio Docenti;
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola, la progettazione personalizzata degli apprendimenti e la valutazione degli alunni con background migratorio;
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza e dell'accompagnamento a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano al processo di inclusione scolastica;
- propone modalità di intervento per la facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per la ridefinizione dei contenuti curricolari delle varie discipline;
- prevede modalità di collaborazione e progettazione condivisa e sinergica con altre realtà territoriali favorendo una logica di rete che coinvolga oltre alle diverse Istituzioni scolastiche altri soggetti sia Istituzionali che del privato sociale;
- individua le risorse necessarie per tali interventi, promuovendo una logica di cooperazione e rete tra le scuole e con tutti gli attori del territorio.

* Nelle scuole coinvolte la Commissione competente ha nomi diversi, solo per esigenze di semplificazione da ora in poi sarà indicata come Commissione Accoglienza. Si rileva, inoltre, come in alcune scuole le funzioni assegnate alla Commissione sono ripartite tra più ruoli e strutture organizzative.

“ *Dovevo cominciare tutto da capo: amicizie, scuola, una nuova lingua.* ”

“ *“Sei italiana, vero?”* ”

“ *Continuare a vivere vicino ai miei genitori o pensare al mio futuro?* ”

LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA: COSTITUZIONE E COMPITI

Le Commissioni di Accoglienza* sono gruppi di lavoro, con competenze di carattere programmatico, gestionale e consultivo rispetto agli alunni e alle alunne con background migratorio. Costituiscono una articolazione del Collegio Docenti e si riuniscono periodicamente in una prospettiva di condivisione, confronto e progettazione.

- Effettuano il colloquio di accoglienza allo studente neoarrivato, garantendo il coinvolgimento della famiglia (con attenzione alla storia personale e scolastica, alla biografia linguistica, alle aspettative e ai desideri);
- Compiono l'accertamento non verbale e l'accertamento di lettura e scrittura nella lingua d'origine, per valutare le competenze possedute e la sicurezza e la scioltezza in queste abilità;
- Prendono contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza, per acquisire informazioni di carattere didattico;
- Facilitano il contatto dello studente neo arrivato con l'ambiente scolastico, anche accompagnandolo nella visita alla scuola;
- Propongono al Dirigente scolastico, in base alle valutazioni complessive effettuate e nel rispetto delle indicazioni normative, la classe di inserimento;
- Raccolgono tutte le esigenze relative agli alunni con background migratorio già inseriti o in fase di inserimento, e monitorano in itinere i percorsi degli alunni per verificare l'efficacia degli interventi proposti;
- Definiscono l'intervento del mediatore linguistico-culturale per i colloqui scuola-famiglia e valutano la consulenza di esperti esterni per l'area interculturale;
- Se l'alunno ha più di 16 anni, prendono contatto con il CPIA per richiederne la collaborazione ai fini dell'apprendimento della lingua italiana e del conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado (se l'alunno ha più di 15 anni possono comunque prendere contatto con il CPIA dopo avere stilato e verificato un progetto specifico);
- Mantengono i contatti con il Consiglio di Classe in cui è inserito l'alunno, in particolare se neoarrivato; forniscono indicazioni e strumenti al Consiglio di Classe, in particolare in relazione al Piano didattico personalizzato;
- Coordinano i laboratori per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2 (lingua della comunicazione e dello studio);
- Predispongono la programmazione a livello di Istituto di tutte le attività didattiche ed educative di competenza della scuola e propongono percorsi di educazione interculturale;
- Si riuniscono periodicamente in una prospettiva di confronto e condivisione;
- Partecipano a iniziative di formazione e aggiornamento e le promuovono nel contesto scolastico e territoriale, sollecitando una partecipazione diffusa di docenti e operatori;
- Stabiliscono contatti con la Commissione Territoriale, con altre scuole, con enti e istituzioni diverse, con i servizi del territorio per acquisire strumenti, materiali, indicazioni progettuali e didattiche al fine di definire il progetto globale;
- Verificano e integrano periodicamente il Protocollo di accoglienza, in rete con altre Commissioni e altri soggetti del territorio.

* Di Istituto o di Plesso, a seconda delle modalità organizzative di ciascun Istituto.

LA PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA

Domanda di iscrizione, primo contatto amministrativo

COSA

- Richiesta alla famiglia della documentazione scolastica del ragazzo.
- Consegna del materiale bilingue conoscitivo della scuola e degli indirizzi di studio attivati.
- Informazioni sull'orario scolastico e sul regolamento d'Istituto.

CHI

Personale della segreteria, presidenza, insegnante referente (eventualmente affiancato da mediatore linguistico-culturale).

QUANDO

Momento del primo contatto con la scuola, prima dell'inizio delle lezioni o durante l'anno scolastico.

MATERIALI

Progressiva predisposizione di alcuni documenti in lingue straniere (scheda di iscrizione, foglio riassuntivo dell'offerta formativa, principali comunicazioni alle famiglie).

Colloqui con genitori e alunno

COSA

- Incontro tra famiglia e referente della scuola.
- Raccolta di informazioni sul ragazzo e la famiglia, sulla sua storia scolastica.
- Visita e presentazione della struttura e presentazione delle attività extrascolastiche attivate.
- Informazioni sui criteri di assegnazione alla classe e sulle prime attività didattiche previste.

CHI

Referente e/o docente della Commissione, adeguatamente individuato e formato (eventualmente affiancato da mediatore linguistico-culturale)

QUANDO

Nei giorni successivi all'iscrizione, preferibilmente prima dell'inizio della scuola.

MATERIALI

Schede di rilevazione dei dati personali e scolastici dello studente. Opuscoli informativi bilingue.

Approfondimento della conoscenza dei livelli scolastici di partenza

COSA

- Rilevazione della situazione di partenza
- Individuazione dei bisogni specifici di apprendimento

CHI

Docenti della Commissione, docente coordinatore della classe (eventualmente affiancato da mediatore linguistico-culturale).

QUANDO

Una o più giornate nell'arco delle prime settimane di lezione.

MATERIALI

Questionari e test di rilevazione delle competenze. Materiale bilingue.

“ È stato il giorno più brutto della mia vita. Ero arrivata in ritardo e non sapevo neanche dove fosse la mia classe. Quando sono entrata c'era matematica. Non c'erano più banchi, quindi ho condiviso la cattedra con la prof. Lei stava interrogando un mio compagno che non sapeva niente, e ha iniziato a sgridarlo.

Fine prima superiore: promosso con bei voti!

“ Alla fine del primo anno, mia madre torna a casa e mi dice: “sei stato bocciato”. E io: “OK”.

L'INSERIMENTO NELLE CLASSI, LA SCELTA DELLA SEZIONE E DELL'INDIRIZZO

Proposta di assegnazione alla classe

COSA

- Accertare la pregressa carriera scolastica dello studente avvenuta nel paese di origine.
- Inserire lo studente nella classe corrispondente all'età anagrafica, facendo riferimento agli elementi menzionati dalla normativa nazionale (DPR. 394/99 art. 45 comma 2)

CHI

Collegio docenti, Commissione - docente referente, Dirigente

QUANDO

Entro pochi giorni dall'avvenuta iscrizione.

MATERIALI

Vedi sezione Normativa

Scelta dell'indirizzo di studi e della sezione

COSA

- Accertare la pregressa carriera scolastica dello studente avvenuta nel paese di origine.
- Verificare la situazione delle diverse sezioni, in merito a: numero degli alunni; presenza di altri studenti stranieri, (con attenzione alle nazionalità); presenza di alunni con disabilità (anche in relazione alla presenza o alla mancanza di iniziative di sostegno dedicate); presenza di alunni in carico ai servizi sociali territoriali; presenza di alunni ripetenti; nuovi inserimenti già avvenuti nel corso del ciclo scolastico; seconda lingua straniera (valorizzando dove possibile le competenze linguistiche già in possesso); presenza di altre risorse e progettualità che possano sostenere il percorso scolastico; particolari dinamiche di gruppo.

CHI

Collegio docenti, Commissione - docente referente, Dirigente

QUANDO

Entro pochi giorni dall'avvenuta iscrizione.

MATERIALI

Vedi sezione Normativa

L'AZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE

Prima accoglienza nella classe

COSA

- Predisporre forme e modi di comunicazione per facilitare l'inserimento.
- Accogliere il nuovo alunno e presentarlo alla classe.

CHI

Consiglio di classe, Il coordinatore, Il mediatore linguistico-culturale(se necessario), Tutta la classe.

QUANDO

Prima dell'inserimento dell'alunno nella classe. Il primo giorno di frequenza dell'alunno. Prime settimane di inserimento

MATERIALI

Traccia per la rilevazione della biografia dell'alunno. Materiale bilingue.

Accertamento dei livelli di partenza

COSA

- Ricostruire un quadro informativo di massima sul sistema di istruzione del Paese di provenienza dell'alunno.
- Approfondire la rilevazione dei livelli di partenza dello studente effettuata in precedenza.
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Prendere informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, attuati sulla base delle risorse disponibili, anche in collaborazione con altri Istituti.
- Assicurare l'uscita dal gruppo classe dello studente per interventi individualizzati di supporto e facilitazione linguistica, anche eventualmente in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi in orario curricolare.
- Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e potenziamento linguistico e con gli altri operatori coinvolti nel percorso di accoglienza e inserimento dell'alunno.
- Sostenere lo sviluppo dell'italiano L2 e del lessico specifico legato alle discipline di secondo livello, anche attraverso modalità di insegnamento/apprendimento che superino la tradizionale lezione frontale (inserimento in piccoli gruppi di lavoro; utilizzo di tecniche non verbali; attività personalizzate...) e per mezzo di strumenti di valutazione dello studente che ne collegano i processi di miglioramento.

CHI

Consiglio di classe o team di docenti, facilitatore linguistico e mediatore linguistico-culturale.

QUANDO

Nei primi giorni di frequenza.

MATERIALI

Schede facilitate e altro materiale didattico. Materiali plurilingue.

Predisposizione di strumenti e risorse

COSA

- Si dovranno mettere a disposizione vocabolari e testi di italiano come L2.
- Nell'istituto si terranno ogni anno laboratori di facilitazione linguistica rivolti agli studenti con background migratorio in base ai diversi livelli di interlingua raggiunti, con priorità per alunni di recente immigrazione.
- L'istituto finanzia, nei limiti delle risorse a disposizione e in collaborazione con gli altri attori del territorio, la partecipazione dei membri della commissione o di altri docenti a iniziative di aggiornamento sul tema dell'inserimento degli alunni stranieri e sull'acquisizione di maggiori strumenti e tecniche di intervento didattico ed educativo rispetto agli alunni con background migratorio.

CHI

Commissione.
Consigli di classe/Team docenti

QUANDO

Durante l'intero anno scolastico

MATERIALI

È opportuno creare un archivio di materiali semplificati nelle varie discipline. In rete, e basato sui libri di testo usati nella scuola stessa

PDP e valutazione

COSA

Dopo il periodo di osservazione è possibile stendere il PDP dell'alunno, dove verranno indicati gli obiettivi didattici, gli interventi messi in atto (per esempio la programmazione della facilitazione linguistica), eventuali dispense o strumenti compensativi da utilizzarsi per meglio permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Verranno altresì indicati gli obiettivi minimi e percorsi individualizzati per ciascuna disciplina di studio. La stesura di un PDP può essere necessaria anche per alunni stranieri di immigrazione meno recente, non ancora in possesso di una padronanza dell'italiano come lingua dello studio.

Gli obiettivi educativi e didattici dovranno costantemente essere ricalibrati in base all'osservazione e alla verifica degli apprendimenti e dei livelli di interlingua raggiunti.

All'interno di un contesto che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa (CM n.24/2006) si prendono in considerazione la situazione di partenza e il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi della programmazione predisposta, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo per l'alunno.

CHI

Consiglio di classe

QUANDO

Dopo un primo periodo di osservazione dell'alunno e durante l'intero anno scolastico

MATERIALI

PDP

RAPPORTI CON LE RETI E CON IL TERRITORIO E PERCORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Nella logica di favorire una progettazione di rete tra tutti i soggetti che in un territorio si occupano di favorire l'inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni con background migratorio e delle loro famiglie, le istituzioni scolastiche interagiscono con i seguenti principali soggetti:

- le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete generale o a livello di ambito territoriale;
- il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
- le altre agenzie educative e le realtà associative del territorio (CAG e oratori, biblioteche, associazioni sportive, associazioni di volontariato, ecc.);
- gli osservatori e i centri risorse (come il CREI);
- i Comuni e gli Enti Locali del territorio (nell'ambito del Piano annuale per il diritto allo studio le Istituzioni scolastiche e i Comuni potranno costituire Commissioni territoriali per rendere disponibili interventi per l'inclusione).

In parallelo è necessario predisporre un percorso di aggiornamento e auto-aggiornamento per i docenti e tutti gli operatori coinvolti.

È necessario che il personale docente ed educativo si tenga costantemente aggiornato sulle tematiche relative all'accoglienza e all'inserimento degli alunni con background migratorio.

Data la natura di fenomeno in continua evoluzione, la molteplicità dei riferimenti normativi e la ricchezza del repertorio di interventi e risposte messe in campo dai tanti attori sociali impegnati su questo fronte, la Scuola ha il diritto -dovere di favorire, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, l'aggiornamento continuo e l'accrescimento degli strumenti idonei e delle chiavi di lettura adeguate.

CONSIGLI DI VIAGGIO

Dall'inizio del 2015 abbiamo avviato un laboratorio breve di consultazione, con ragazze e ragazzi.

Abbiamo chiesto loro di condividere alcuni degli snodi più importanti del loro percorso di vita e di studio e di esplicitare suggerimenti e indicazioni, a partire dai loro apprendimenti.

Nelle pagine precedenti abbiamo condiviso alcuni stralci di racconto sui percorsi dei ragazzi coinvolti nel laboratorio, qui di seguito pubblichiamo i consigli che hanno rivolto a coetanei, famiglie e insegnanti.

Non si tratta di un insieme organico, ma di una polifonia di pensieri e spunti restituiti in tempo reale, per dare idea della vitalità di un dialogo tra adulti e ragazzi che si dimostra prezioso e che dovrà rimanere aperto.



SUGGERIMENTI RIVOLTI A STUDENTI

SE HAI UNA SCELTA MIGLIORE DI VENIRE IN ITALIA, SCEGLI QUELLA MIGLIORE PER TE!

NON STARE TROPPO TEMPO A PARLARE O A SCRIVERE CON GLI AMICI DEL PAESE DI ORIGINE, MA STAI CON GLI AMICI DI QUA E PARLA LA LINGUA DI QUA, CIOÈ L'ITALIANO.

BISOGNA ASCOLTARE I GRANDI PER NON CAPITARE SU UNA BRUTTA STRADA E PER NON FARE ERRORI.

CERCA DI PARLARE IL PIÙ POSSIBILE, IN MODO DA IMPARARE PIÙ VELOCEMENTE LA LINGUA E AVERE SEMPRE MENO DIFFICOLTÀ NELLA SCUOLA E CON I NUOVI AMICI.

SE SAI CHE ORMAI NON HAI ALTRA SCELTA CHE TRASFERIRTI IN ITALIA, SII OTTIMISTA E PRENDI TUTTO CON POSITIVITÀ, PERCHÉ IN QUESTO MODO AVRAI MENO DIFFICOLTÀ IN TUTTO.

NON FIDARTI DI UNO STUDENTE SE SEI APPENA ARRIVATO IN ITALIA.

ABITUATI A UNA NUOVA CULTURA È MOLTO DIFFICILE PER CHI NON HA MAI DOVUTO FARLO. CI VUOLE MOLTO TEMPO.

STUDIA TANTO, CIOÈ DATTI DA FARE.

MAI FARTI UN NEMICO, SE QUEL NEMICO È UN INSEGNANTE.

MEGLIO PREPARARSI PRIMA DI USCIRE DAL TUO PAESE, PER ESEMPIO SULLA MENTALITÀ E SULLA CULTURA.

NON AVERE PAURA DI ESPRIMERTI, DI DIRE QUELLO CHE SAI. NON STARE SOLO SE HAI LA POSSIBILITÀ DI STARE CON GLI AMICI, E SE TI PRENDONO IN GIRO IGNORALI!

NESSUNO PUÒ GIUDICARTI SOLO PERCHÉ SEI STRANIERO.

MA CON QUESTO NON INTENDO CHE SI CHIUDANO IN CASA A STUDIARE, PERCHÉ DAL MIO PUNTO DI VISTA È ANCHE MOLTO IMPORTANTE UNA VITA SOCIALE.



SUGGERIMENTI PER GENITORI E FAMIGLIE

**MAGARI PRIMA DI PARTIRE,
POTREBBERO CHIEDERE AI
PROPRI FIGLI SE A LORO
PIACEREBBE O MENO ANDARE
IN ITALIA.**

**CHE ASCOLTINO LE RICHIESTE
DEI FIGLI E CHE ASCOLTINO
I LORO PROBLEMI, PER
QUANTO SIANO PICCOLI.**

**LA FAMIGLIA NON DEVE
ESSERE TROPPO RIGIDA.
NON DEVE ESSERE MAI
STRESSANTE. NON DEVE MAI
DIRE "FAI QUELLO CHE VUOI".
BISOGNA AMARE CON IL
CUORE.**

**AIUTARE I PROPRI FIGLI CON
LA LINGUA E CON I COMPITI
CHE VENGONO DATI A
SCUOLA.**

**AIUTARE I PROPRI FIGLI
CON LE PAROLE CHE NON
CAPISCONO.**

**PARLARE ANCHE IN ITALIANO
AI PROPRI FIGLI.**

**DEDICARE TEMPO AI PROPRI
FIGLI, NON SOLO AL LAVORO.**

**NON AVENDO AMICI QUA,
GLI UNICI CON CUI POSSONO
PARLARE SONO I LORO
GENITORI.**

**NON CHIEDERE AI PROPRI
FIGLI COSE CHE NON
POSSONO FARE.**



SUGGERIMENTI PER INSEGNANTI

**TRATTARE BENE
GLI STUDENTI, MA
SOPRATTUTTO I RAGAZZI
STRANIERI. FARLI SENTIRE A
LORO AGIO.**

**NON AIUTARLI SOLO
QUANDO HANNO BISOGNO.**

**TENTARE DI METTERE GLI
STUDENTI A LORO AGIO,
AIUTANDOLI NELLE MATERIE
IN CUI POSSONO AVERE DEI
PROBLEMI.**

**CREARE UN RAPPORTO
PROFESSORE-STUDENTE, IN
MODO CHE GLI STUDENTI
SIANO PIÙ PORTATI A
PARLARE DEI LORO PROBLEMI
CON UNA MATERIA CHE NON
CAPISCONO, DI UN PROF
CON IL QUALE NON VANNO
D'ACCORDO, O ANCHE
SEMPLICEMENTE DI UN
COMPAGNO.**

**GLI INSEGNANTI DEVONO
INDICARE LA STRADA.**

**NON TRATTARLI MALE
DAVANTI A TUTTI I PRESENTI.**

**ASCOLTARE SEMPRE I
BISOGNI DEGLI STUDENTI.**

**AIUTARE DI PIÙ GLI STUDENTI
CHE SONO APPENA
ARRIVATI, FARE IN MODO
CHE LO STUDENTE POSSA
PARTECIPARE ALLA LEZIONE.**

INDICAZIONI NORMATIVE DI BASE

1. Costituzione della Repubblica italiana, art. 3 e 34 Dlgs 286/98 Decreto Legislativo 25 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
2. DPR 394/99 Decreto del Presidente della Repubblica 31/08/1999, n°394, "Regolamento Decreto legislativo 25/07/1998, n°286", "Testo unico delle disposizioni della disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero". "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento..."
3. L. 189/02 Legge 30/07/2002 N°189, "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo".
4. L. 53/03 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
5. DPR 334/04 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31/08/1999, n° 394, in materia di immigrazione.
6. Dlgs 76/05 Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c, legge 28/03/2003, n°53.
7. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate dal MIUR il 16/02/2006.
8. L. 296/06, legge 27/12/2006, n°296, "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)", art. 1, comma 622.
9. DM 22/08/07 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.
10. DPR 122/09 regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.
11. Direttiva 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
12. C.M. n° 8 06/03/2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica." Indicazioni operative.
13. Nota prot. 2563 23/11/2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2013-14 (pag.3).
14. C.M. n. 4233 del 19/02/2014 "Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri.

TITOLI DI CODA

Il percorso che sta alla base di questa pubblicazione è stato possibile nella cornice del progetto **Twin - Teen to Win**, cofinanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi e realizzato sul territorio della Provincia di Monza e della Brianza da un gruppo eterogeneo di realtà istituzionali e organizzazioni del terzo settore.

Questo testo è il risultato di un'operazione di ricerca partecipata e scrittura collettiva che ha coinvolto un gruppo di 26 professionisti tra insegnanti, mediatori, facilitatori, operatori sociali, ricercatori e referenti delle istituzioni locali. A tutti loro un sentito ringraziamento per l'impegno dimostrato e per la qualità del lavoro svolto.

I ricordi, i vissuti e i consigli che hanno arricchito le nostre riflessioni linee guida sono dei ragazzi e delle ragazze del percorso di italiano per lo studio del CPIA di Monza, sede distaccata di Arcore.

Grazie infinite anche a voi.



